Anno X. TORINO, Giovedì 7 Dicembre 1876 Num. 338.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,			
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13,			
Repubblica Argentina e Uruguai » 56 » 27 » 15.			

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino,
Provincia con mandati postali affrancati,
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane in libertà).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 DICEMBRE 1876.

NOTIZIE MILITARI.

Il Ministero della guerra ha determinato che nei riparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sia aperto dal 15 dicembre p. v. a tutto marzo 1877.

Nel 2° battaglione d'istruzione in Asti sono quindi aperti pure dalla detta epoca gli arruolamenti alle seguenti condizioni:

1° Saper leggere e scrivere correntemente.

2° Obbligarsi alla ferma permanente di anni *otto*.

3° Aver l'età di 17 anni compiti e non oltrepassare quella di 35.

4° Non essere ammogliato nè vedovo con prole, comprovandolo con la fede di stato libero.

5° Essere di sana costituzione fisica, ed aver la statura minima di metri 1,56 e la periferia toracica di centimetri 80.

6° Non essere stato ascritto per punizione ad un corpo disciplinare.

7° Non essere stato riformato, nè rimandato da altro corpo per inabilità.

Gli aspiranti potranno presentarsi al distretto in cui sono domiciliati, od alla sede stessa del battaglione in Asti, producendo le carte seguenti, che dovranno procurarsi tutte *gratis*, cioè:

a) Fede di nascita legalizzata dall'ufficiale civile — *b*) Situazione di famiglia (dal Sindaco) — *c*) Pei minorenni l'assenso del padre, o della madre, o del tutore autorizzato espressamente dal Consiglio di famiglia — *d*) Produrre l'attestazione di buona condotta, rilasciata dal Sindaco e vidimata dal Prefetto, il quale ritirerà, facendone annotazione, il seguente documento: — *e*) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale — *f*) Quelli che avessero già servito nell'esercito produrranno il congedo e l'attestato di buona condotta — *g*) Far constare di aver adempiuto agli obblighi di leva, qualora l'aspirante per età appartenga ad una classe già chiamata sotto le armi.

I documenti *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno avere la data, che non sia maggiore di giorni 30 dal dì della presentazione.

Tutti i documenti dovranno essere senza correzioni, cancellature, abrasioni od alterazioni di sorta.

Gli ammessi all'arruolamento saranno promossi (se meritevoli) al grado di caporale alla fine del primo anno di servizio, e quindi avranno il grado di sott'ufficiale con tutti i vantaggi inerenti circa un anno dopo quello di caporale.

In Asti l'arruolamento si farà tutti i giorni meno i festivi a mezzogiorno.

Impiegati.

Si assicura che nel progetto di legge sullo stato degl'impiegati, oltre alla loro responsabilità civile verso l'amministrazione e verso i privati, sia sancita anche il diritto di sequestro del quinto del loro stipendio.

Credesi che tale misura incontrerà molta opposizione.

Amministrazione comunale.

Il Consiglio di Stato emise il seguente parere:

L'incarico dato alla Giunta di mantenere ferme le deliberazioni del Consiglio, non la autorizza nè ingerirsi nell'esecuzione di esse, che spetta soltanto al sindaco; e tanto meno a sindacare gli atti di questi, salvo soltanto a riferirne al Consiglio quando si scosti dagli intendimenti suoi.

La deliberazione con la quale la Giunta dà le sue dimissioni, quando nella motivazione che la precede si risolva in una irriverente contraddizione ad un decreto del prefetto, nell'esercizio delle sue facoltà e prerogative, può essere legittimamente annullata.

La nomina ed il licenziamento degli ufficiali delegati dal sindaco sono fatti da lui quale ufficiale del Governo, e la Giunta municipale non può prendere alcuna ingerenza in proposito.

Canale Cavour.

La Commissione pel Canale Cavour ha ultimato i suoi lavori. Propose alcune modificazioni all'attuale *tariffa-capitolato* ed un ribasso sui prezzi. Queste misure saranno accolte con favore nella Lomellina e nel Novarese; e l'erario no avrà vantaggio, perchè verrà distribuito un maggior corpo d'acqua.

Ferrovie in Sicilia.

Sappiamo che le nomine degli ingegneri ed assistenti che devono formare le squadre destinate agli studii ferroviari della Sicilia sono state decretate fin dal 3 corrente e per conseguenza i quadri sono al completo.

Queste squadre saranno quattro — con uffici a Messina, Patti, S. Stefano di Camastra e Cefalù.

Saranno composte nel loro primo impianto col 1° gennaio 1877 di quattro impiegati ciascuna — e verranno poi completate nel corso dello stesso anno con altri sei fra ingegneri, aiutanti ed assistenti.

I primi studii rifletteranno la ferrovia che deve congiungere Messina con Palermo.

I delegati della Bulgaria a Roma.

Sono arrivati a Roma da quattro giorni i signori Marco D. Balabanow e Zanoff, delegati della Bulgaria. Eglino visitarono l'Inghilterra, la Francia e la Germania; furono ricevuti da quegli uomini di Stato presso i quali perorarono la causa della loro patria, che tanto ebbe già a soffrire dall'amministrazione turca e dagli eccidi che vi furono commessi. Furono pur ricevuti dall'on. ministro Melegari, che li assicurò di tutta la sollecitudine pel miglioramento della loro condizione.

Lagnanza contro un esattore.

Riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la dichiarazione seguente, e noi aderiamo all'invito che ci è fatto, naturalmente senza assumere responsabilità nessuna di quanto nello scritto si contiene:

« Il sottoscritto distributore di piccola somma agli indigenti di Colleretto Castelnuovo, esaurito ogni fondo che teneva presso di sè per tale distribuzione, si presentava il giorno 3 del corrente mese presso il sig. Sacco, esattore di CASTELLAMONTE, acciò volesse avere la gentilezza di pagare un regolare mandato stanziato in bilancio di L. 220, onde essere in caso di poter soccorrere settimanalmente i poveri infermi. Il suddetto esattore Sacco, benchè avesse fondi in cassa destinati a tal uopo, si rifiutò tuttavia a pagarne il mandato statogli presentato, ed intanto i poveri indigenti ed infermi aspettano soccorso, ma inutilmente, poichè il denaro si trova in cassa dell'esattore di Castellamonte che dorme.

« Avviso a chi tocca per evitare tali scenci abbastanza dolorosi per il bisognoso.

« Con distinta stima mi dico della S. V. Ill.ma

« *Devot. servo*
« PASSERA AGOSTINO.

« Colleretto Castelnuovo, li 3 dicembre 1876. »

CORRISPONDENZA DI FERRARA.

4 dicembre 1876.

Abbiamo qui il capitano Boyton, il celebre *esploratore* del fiume Po e... di altri assai.

Alle 12 circa di domenica arrivò a Pontelagoscuro accolto entusiasticamente da quella popolazione. Alla sera venne a Ferrara, e recatosi al teatro Toni-Borghi, fu costretto per i tanti applausi ricevuti di ringraziare il pubblico in lingua francese, e che francese! un misto anglo-sassone-italiano che faceva ridere.

Domani, alle 2 pom., il Boyton darà al fossato occidetto del Castello un esperimento con i suoi apparecchi di guttaperca, e l'introito andrà a favore della Società di salvataggio.

La nuova opera del nostro maestro Mazzolani, *Enrico di Charlis*, di cui vi annunziai telegraficamente l'esito, continua di bene in meglio all'Arena Toni-Borghi. Se ne diedero già sei rappresentazioni sempre con crescente favore. In essa vi sono pezzi bellissimi e degni di teatri di maggiore importanza.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA

(*Particolare della* GAZZETTA PIEMONTESE).

Parigi, 4 dicembre.

Ho ritardato d'un giorno più del solito a mandarvi questa lettera, per potervi render conto delle importanti riunioni parlamentari che ieri ebbero luogo. Voi già sapete, per mezzo del telegrafo, che noi siamo in piena crisi ministeriale.

La Camera dei deputati, per resistere alle invasioni del partito clericale, sia col ridurre le borse de' seminari, sia col tutelare la libertà di coscienza, fu la prima a dare il colpo mortale al Gabinetto.

In pari tempo, il Senato doveva esaminare il progetto di legge per la cessazione de' processi contro gl'insorti di Parigi, noto da principio sotto il nome di proposta Gotineau, e poscia ridotto ai minimi termini da successivi emendamenti.

Ora, malgrado un eloquentissimo discorso del sig. Tolain, malgrado l'appoggio del signor Dufaure stesso, il Senato respinse quel povero progetto. Fu per fermo uno dei più gravi errori politici ch'abbia potuto commettere l'alta Camera. Il quale errore ebbe per risultato che il signor Dufaure, sconfitto dalla Camera come reazionario, si trovò respinto dal Senato come troppo repubblicano. Egli non poteva più restare al potere dopo tante batoste, e sabato scorso presentò le sue dimissioni.

Nella stessa seduta di sabato, il Governo, rappresentato dal sig. Marcère, ritirava la legge sopra gli onori funebri, e fra gli applausi della sinistra accettava un ordine del giorno in favore della libertà di coscienza, approvato con 350 voti contro 90.

Ma questa dimostrazione di fiducia, data dalla maggioranza ad un ministro simpatico, non basta a risuscitare un Gabinetto già morto, un Gabinetto ucciso dal Senato.

Taluni si domandano ancora se la dimissione dei ministri è proprio definitiva, se il Presidente della Repubblica l'ha accettata; parmi una questione affatto oziosa. Il Gabinetto è caduto, quest'è il fatto; potrà ancora durare in funzione qualche giorno od anche qualche settimana; ma non cessa d'esser morto.

Ora, quando un Ministero se ne va, gli è ben naturale che si cerchi di sapere quale regime gli andrà a succedere, e ciò è tanto più importante nella situazione fatta oggidì alla Francia.

Tutte le traversie, tutte le debolezze del Gabinetto attuale provengono infatti da una causa, per così dire, unica, e che più non è un mistero per alcuno: gli è che i ministri non erano liberi, avevano la responsabilità senza l'azione; gli è che non potevano mettersi a governare in un senso conforme ai voti del paese, senza dar di cozzo contro la persistente volontà del maresciallo Mac-Mahon, il quale dà retta soltanto a coloro che più apertamente si mostrano ostili alle istituzioni dal paese. Per tal guisa noi vediamo, in tutti i gradi della gerarchia, i funzionari della Repubblica comportarsi come nemici della Repubblica; e da questo avviene che i fogli reazionari godono una vera impunità, mentre i sostenitori dell'attuale ordine di cose van soggetti a vessazioni incessanti; e da questo avviene che il clericalismo può liberamente abbandonarsi a tutte quelle pazze dimostrazioni di fanatismo che voi sapete, e che a giusto titolo inquietano le nazioni vicine. Bisogna uscire da questo stato d'equivoco e di marasmo.

Ecco come la si pensa in tutti i gradi della maggioranza repubblicana; ecco ciò che ieri si è detto ad una voce nelle adunanze speciali della sinistra repubblicana, dell'unione repubblicana, del centro sinistro.

In verun di questi gruppi si pronunziarono dei nomi: ma da tutte le deliberazioni prese emerge che la maggioranza repubblicana accorderà soltanto la sua fiducia ad un Ministero il quale sappia reclamare tutta la sua libertà d'azione, senza di cui non v'ha responsabilità, e largamente faccia uso di questa libertà per governare in senso conforme alla Costituzione ed alla volontà del paese.

Resta a sapersi con quali mezzi questa volontà unanime dei gruppi repubblicani sarà resa manifesta al potere esecutivo ed al paese. Molti avrebbero in animo di formare una grande riunione di tutti i gruppi, eccezionalmente convocati per prendere una deliberazione in questo senso, ed il signor Gambetta si adopera per mandare ad effetto una tale idea.

Ad ogni modo è tempo oramai che la verità si faccia strada, e per un mezzo o per l'altro gli è probabile che una dichiarazione solenne sia quanto prima portata alla tribuna della Camera, per farla servire da programma al nuovo Ministero.

Se avverranno importanti avvenimenti, mi farò premura d'informarvene, anche all'infuori delle mie lettere settimanali.

Violazione di neutralità.

Scrivono da Zara:

Il Governo austro-ungarico ha fatto il possibile per mettere in tacere il grave fatto della violazione della neutralità per parte della piroscafo turco *Muzzafer*. Questa nave aveva un carico completo di polvere e di altre munizioni da guerra, nonchè diversi cannoncini da montagna destinati a servire contro il Montenegro. Di questo contrabbando di guerra essa tentò di sbarcare una parte sul littorale dalmatico di Cattaro e precisamente in prossimità di Gravosa. Le autorità austriache si opposero, e allora il *Muzzafer* prese il largo.

Ora il console russo a Cattaro avendo notificato la gravità del fatto al suo Governo, il principe Gortchakoff ha diramato in proposito una nota alle potenze lamentandosi che il Governo austro-ungarico non abbia protestato verso la Turchia contro quella flagrante violazione della neutralità.

Il generale Jomini.

Il barone generale Jomini, dello stato maggiore russo ed aiutante di campo dello Czar, è partito per la Bessarabia ove prenderà il comando d'una divisione militare.

Egli è uno dei più intelligenti ufficiali superiori russi e le sue aderenze colla Corte imperiale e la sua improvvisa partenza pel campo hanno un certo valore.

Il barone Jomini è oriundo italiano, e i suoi antenati (Giomini di Lucca) si stabilirono in Russia ai tempi di Catterina II^a.

La famiglia Jomini conta oggidì molti suoi membri al servizio del Governo moscovita nella diplomazia, nella carriera militare e nei pubblici impieghi.

Uragano in Inghilterra.

Si telegrafa da Londra, 4 corr.:

Da ieri sera imperversa una spaventevole uragano. Da ogni parte dell'Isola si annunziano numerosi naufragii, con perdite di vite umane. In seguito alle incessanti pioggie si ebbe uno straripamento del Tamigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCXIV, parte suppl.) in data 5 novembre, con cui si approva il nuovo Statuto della *Società Romana delle Miniere di ferro* e sue lavorazioni.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXV, parte suppl.) di pari data, con cui dalla rendita proveniente dalla fondazione Marinoni, lire duemilacinquecento (L. 2500) annue saranno erogate in cinque sussidi o borse da lire cinquecento (L. 500) l'una, a favore di

---

(39)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VII.

La favola indiana.

— Colonnello Douglas, — disse Arinda entrando nella sala, — vi presento un brav'uomo, tutto ammirazione e devozione per voi.

Al primo colpo d'occhio, Douglas riconobbe *Nizam* nell'accordatore del piano.

— Miss Arinda, — diss'egli, — mi ha fatto i più grandi elogi sul vostro talento... Come vi chiamate?

— Tauly, mio colonnello: — rispose *Nizam* con una dolce bonarietà.

— Dove avete imparato la vostra professione?

— A Ceylan, dal colonnello Fenaran.

— Uno de' miei buoni amici... Abitate voi Roudjah?

— Sì, mio colonnello: di dove mi reco nelle abitazioni e nei villaggi vicini ove sono richiesto.

— Recapitereste voi una lettera al capitano Moss?

— Il mio colonnello può affidarmi qualunque sorta di commissioni, io le compirò. Spero che mi troverà contento di me.

— Perdonate, miss Arinda, — disse il colonnello: — salgo al mio appartamento per iscrivere questa lettera. Tauly, seguitemi.

Allorchè *Nizam* ed il colonnello furono soli, quest'ultimo gli disse:

— Vi rideva il vostro somigliante che vale molto più del vostro zoppo; ora siamo soli, *Nizam;* voi avete qualche cosa da dirmi: parlate.

— Colonnello, non volevo entrare in questa casa che con un pretesto naturale. Ho colto l'occasione del piano; se questa mi fosse fallita, ne avrei trovata un'altra. Ecco dunque che cosa debbo dirvi al momento: alla festa di Dourga vi fu mostrato il fakiro Souniacy, non è vero?

— Me ne furono mostrati molti fakiri, di tutti i colori, ma non ne conosco nemmeno uno di nome.

— Nella notte scorsa, il fakiro Souniacy comandava la truppa dei *Thugs*. Mio colonnello, costui è un giovane vecchio di trent'anni, che ha molta intelligenza ed immaginativa, ma che si lascia indebolire dall'astinenza ed imbestiare dal fanatismo. I *Thugs* gli obbediscono come obbedirebbero al dio azzurro. Ha conosciuto a Hydrabad Souniacy ancor fanciullo, ed esso perchè questa notte non l'ho ucciso, allorchè gli è passata dinanzi la punta del mio pugnale.

— Voi dunque eravate con noi, stanotte, *Nizam?*

— Vi ero e non vi ero, mio colonnello. A quest'ora voi mi vedete in abbigliamento da colono, rassomigliante ad un gentiluomo di rame; ma nella notte scorsa ero nel costume dei *Thugs*. Da parecchi giorni ho raso i miei capelli, e mangio poco per dimagrare; questi capelli che mi vedete ora sono finti. Cosicchè nella notte passata non potevo espormi ad uno sbaglio che sarebbe stato doppiamente funesto, giacchè l'essere pugnalato da voi o da sir Edwardo sarebbe stato un morir due volte. Il posto ch'io occupava durante la lotta mi metteva al riparo da tutti i colpi: di là osservavo il fakiro Souniacy; egli, il pover'uomo, non erasi impegnato nella mischia, giacchè un soffio l'avrebbe steso a terra: non è mica un corpo, è uno spirito. Egli grida, ma non si batte. Al momento favorevole l'ho sollevato nelle mie braccia come una foglia di banano.

— Il fakiro è preso, mio valoroso *Nizam?*

— Egli è mio e vostro, mio colonnello. Prendendolo ho fatto cessare il combattimento: ecco perchè l'ho preso.

— E nessuno almeno non ha visto il vostro prigioniero?

— Oh! colonnello, lasciar vedere quel prigioniero è rivelare che ci è la guerra. L'ho messo in un luogo sicuro, in un angolo d'un bosco. Ora mi permettete d'interrogarvi, colonnello?

— Parlate, mio prode *Nizam*.

— Che cosa debbo fare del mio prigioniero? Vi confesso che m'imbarazza assai.

— Questa sera, a notte alta, lo condurrete dal capitano Moss a Roudjah. Bisogna averne la maggior cura; noi potremo trarne profitto.

— Eccovi inteso. I vostri ordini saranno eseguiti.

— E voi, *Nizam*, quand'è che verrete ad abitare con noi a Narbudda?

— Non ancora, colonnello; il mio alloggio è altrove.

— Non lo si può conoscere, *Nizam?*

— A voi, mio colonnello, non posso nascondervi nulla. Io abito in un bassorilievo, nel tempio sotterraneo di Doumar-Leyna. Quel bassorilievo è molto bello; rappresenta il supplizio di Ravana, il rapitore della leggiadra Sita. Io dormo sulle spalle del gigante e la capigliatura di Sita mi serve da cortina. In questo modo io assisto a tutti i consigli dei *Thugs*, presieduti dal vecchio Sing. Ho agretolato del granito di Doumar-Leyna, ne ho composto una tinta di bassorilievo, e con quella mi dipingo il volto, il torso e le braccia; ed allorchè voglio udir meglio, mi frammischio ai *boudas-couras* di pietra che tormentano il rapitore Ravana. M'incrosto nel bassorilievo, apro le orecchie e chiudo gli occhi.

Un sorriso sfiorò il volto del colonnello Douglas.

— Voi siete un servo ammirabile, mio bravo *Nizam*, — disse egli, — ed allorchè sarà giunto il tempo delle ricompense voi non sarete dimenticato. Vedete quale strana guerra noi combattiamo! Vediamo le belle azioni simili alla vostra e non possiamo ricompensarle, per tema di destare il menomo sospetto intorno a noi, in queste tranquille campagne.

— Mio colonnello, chiedete a sir Edwardo s'io lavoro per guadagnarmi una ricompensa. Allorchè io riesco bene in qualche impresa e che sir Edwardo mi dice — « Bene, *Nizam!* » io sono ricompensato. A Londra ho veduto, nell'angolo di Charing-Cross, il palazzo del duca di Northumberland; ho visto allo Strand il palazzo del duca di Sommerset; ebbene, se voi mi diceste: « *Nizam*, bisogna prendere il vecchio Sing, e per ricompensa vi dono questi due palazzi, » io prenderei il vecchio Sing e lascierei i vostri palazzi. Ora, mio colonnello, vi darò degli avvisi della più alta importanza, come tosto voi potrete accertarvene.

Le sue preoccupazioni del colonnello si dissiparono per un istante.

(Continua).

alunni ginnasiali nati da genitori di nazionalità italiana, ed aventi da dieci anni domicilio legale in Tirano.

8. **Un regio decreto** (n. MCCCCXVII, parte suppl.), del 22 ottobre, con cui l'ospedale detto di Sant'Antonio Abate in Sermide è costituito in Corpo morale.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

5. **Nomine**, promozioni e disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Il signor Scialoja dall'Egitto.

Il *Piccolo* annunzia l'arrivo in Napoli del comm. Scialoja reduce dall'Egitto.

Politica del Vaticano.

Ci viene riferito che subito dopo aver preso possesso della sua carica, il cardinale Simeoni diramerà una circolare ai nunzi all'estero, nella quale dichiarerà che egli non muterà nulla alla linea seguita dal cardinale Antonelli, suo predecessore. È aspettato al Vaticano fra pochi giorni.

Sul mistero del vicolo del Fico a Genova.

Contraddittorii e assai vaghi sono i particolari che ci recano i giornali genovesi ricevuti ieri sera in aggiunta delle notizie pervenuteci prima.

Mentre il *Caffaro* riduce l'affare a minime proporzioni e dice esser probabile trattarsi di un deposito d'armi antico, di quelli che si facevano prima del 1850 a Genova pei movimenti intesi all'italiana indipendenza, il *Cittadino* racconta che l'esplosione avvenne mentre si stava appunto caricando una delle bombe, tanto che chi faceva tale operazione ne riportò gravi scottature al capo e alla faccia e venne arrestato in letto a casa sua.

Il luogo in cui stavano le armi era una bottega da rigattiere, e, secondo il *Movimento*, bombe, fucili e pugnali, che si trovarono insieme a una cassetta con qualche centinaio di cappellozzi, erano nascosti o meglio sotterrati sotto il lastrico del magazzino.

Il medesimo giornale reca persino il numero di questi *graziosi* oggetti, che sarebbero *trecento cinquanta* bombe all'Orsini, cento e venti fucili e venti pugnali di varie foggie.

Anche il *Movimento* parla dell'arresto di quell'uomo trovato col viso, la barba e i capelli arsi.

Ufficiali italiani in Russia.

Crediamo sapere che alcuni ufficiali superiori dell'esercito italiano saranno quanto prima autorizzati a recarsi in Russia per essere addetti allo stato maggiore dell'armata russa che trovasi alla frontiera.

Ufficiali inglesi in Turchia.

Duecento cinquanta circa ufficiali della marina inglese, sono a bordo delle varie corazzate turche.

Alcuni di essi hanno assunto *pro forma* la cittadinanza turca.

In caso di guerra.

L'*Estafette* pubblica i seguenti telegrammi:

« *Pietroborgo*, 4. — L'ammiraglio generale, granduca Costantino, parte per il Sud, onde ispezionare tutte le fortificazioni delle coste del mar Nero.

« *Odessa*, 3. — È quasi compiuta la concentrazione dei quattro corpi d'armata in Bessarabia.

« Notizie da Costantinopoli dicono che in Turchia regna grande attività: un campo fortificato si prepara sulla terraferma, ed in tutto il Bosforo si collocano torpedini. »

Il *Times* riceve da Berlino:

« Quasi tutte le truppe turche abbandonarono la Bosnia e l'Erzegovina, la Porta essendo decisa di non opporsi all'occupazione di queste provincie per parte dell'Austria. In caso di guerra, l'Austria ha già dato gli ordini per occupare fortemente i passaggi che dalla Transilvania mettono in Moldavia, appena i Russi saranno entrati in Rumenia. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 6 dicembre.

Quattro dei testimoni presentati a difesa del cav. Bignami hanno domandato di essere sentiti immediatamente e messi in libertà.

Perciò si interrompe l'ordine della discussione e si procede all'esame dei suddetti.

Primo si presenta il commend. Luigi Berti, prefetto di Ravenna.

In ottobre del 1866 Bignami fu mandato a Venezia per l'impianto della Questura, e rimase quest'ufficio per circa due mesi fino all'arrivo del comm. Berti, nominato questore di quella città sullo scorcio del dicembre dello stesso anno. Il testimone ricevette l'ufficio in consegna e trovò tutto regolare. Il Bignami rimase ancora alcuni mesi sotto la sua dipendenza e non diede motivo ad alcun appunto nell'amministrazione dei fondi per la sicurezza pubblica, e nella contabilità relativa ai fondi di massa delle guardie.

Il P. M. vedendo che il comm. Berti si mostra assai bene istruito nelle materie d'amministrazione dei corpi delle guardie di S. P., vuol levarsi il gusto di sentirlo, e lo tempesta di domande sui fondi di massa, sui libretti, sui *buoni*, sulle forniture di vestiario e calzatura, ecc. Il Prefetto di Ravenna si esprime con lode da questa specie di esame verbale.

Qualche volta le domande sono indiscrete.

— C'è un regolamento del 1881 sulla contabilità delle guardie di S. P.? — C'è un regolamento dal 21 novembre 1865?

A me pare, per esempio, che il P. M. avrebbe potuto risparmiare l'interrogazione e darsi la pena di guardare nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno.

Il barone Tholozan, che fu segretario generale della Reale Luogotenenza in Sicilia nel 1861, conobbe a Palermo il Bignami che vi andò con molti altri impiegati sotto la dipendenza del marchese di Montezemolo, e lo tiene per un ottimo funzionario e per cittadino onestissimo e onorabilissimo.

Il marchese Cordero di Montezemolo, che fu già prefetto a Brescia, a Palermo e a Bologna e in tutti questi luoghi ebbe alla sua dipendenza il Bignami, lo desiderò sempre come impiegato laborioso, intelligente ed educato.

Il conte Radicati-Talice di Passerano, ex-prefetto di Torino, conobbe Bignami quando reggeva la Questura di Torino, ed ebbe occasione di apprezzarne l'onestà e la delicatezza. Egli stesso contribuì colle sue informazioni al Ministero dell'interno a far nominare Bignami questore di Torino. Del resto lo stima come un perfetto gentiluomo.

A difesa di Truttero viene escusso Enia Sebastiano, delegato di S. P. Parla favorevolmente sulla condotta dell'ex-comandante delle guardie; quindi dietro invito del P. M. parla lungamente dei libretti e delle forniture di vestiario o cappotti.

Il Presidente per tagliar corto esclama: Insomma è una questione di *cappottaggio*. Io credo che se il P. M. continua, come fece finora, a far tante domande ai testi, non si parlerà più di cabotaggio; il processo farà un viaggio di lungo corso.

Quindi ricomincia l'esame dei testi fiscali sul capo 16.

Debenedetti Giulio, delegato di S. P., parla brevemente dei regolari per le licenze degli affittacamere; poi domanda:

— Posso andar via di pianta?

— Vada pure.

E se ne va proprio via di pianta.

Bazzi Baldassarre, negoziante di cioccolato, dice aver pagato L. 0 60 quando portò il *nulla osta* alla Questura; si recò poscia a ritirare la licenza e gli si fecero pagare altri centesimi 60 non dovuti.

Marietti Maddalena, Grande Michele, Franco Luigia vedova Lamberti, Levi David, Pettiti Paola vedova Beltramo, Caffaratti Margherita vedova Malano, Bergia Benedetta vedova Brasso, Roccia Giuseppe, Colombini Napoleone, Buggia Seconda vedova Rabby, Cavagnero Angelo, Costantino Angelo, dicono tutti la stessa cosa, cioè andavano a pagare L. 0 60 per la licenza d'affittar camere e la licenza non veniva loro consegnata.

Si interrompe un'altra volta l'ordine della discussione per esaminare Carelli Carlo, negoziante di Milano, teste difensionale, il quale dichiara aver conosciuto il Levi per un onest'uomo.

Fanno egual deposizione Bongiovanni Paolo a favore di Truttero e il cav. Tancredi Capello di Lanfranco a favore di Geranzani.

Cappa, comandante delle guardie di S. P., che è citato a difesa di Geranzani, di Truttero e di Omati, tira a palle infuocate contro Garoppo *che ha rovinato le cose in generale*, e contro Nobili *che fa sempre la parte del tiranno in scena, leggendo la vita a tutti*, e non dimentica frattanto di fare la propria apologia. Non dice quattro parole senza frammetterci delle frasi come queste: — Io so il mio dovere, — io sono galantuomo, — a me delle irregolarità non possono capitare, — io ho resi grandi servizii, — ecc.

A dargli retta, è lui che ha fatto l'Italia e che tien su lo Stato.

Si riprende l'esame dei testi fiscali.

D'Ornellas Adele, Montanari Margherita, Marengo Antonietta, Monti Giulio, Cerruti Domenica, Lazzero Teresa, Portigliati Michele, Vassallo Emilio, Zaberzano Giovanna, Martini Agnese, Scaglioni Lorenzo, Eandi Delfina, Giorda Antonio, Storbino Carlo, Scarpini Teresa, Lazzoli Luigia, Marocco Onorina, ed una mezza dozzina di testimoni che depongono come gli altri testi fiscali sopra indicati.

Radino cav. Lorenzo, già sindaco di Chieri, dichiara essersi informato dalla Questura per sapere se occorreva la marca da bollo sul *nulla osta* per porto d'armi, e averne avuta risposta affermativa.

D'accordo delle parti, si rinunzia ad una dozzina di testi fiscali, e si leva l'udienza.

BASILIUS.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pest, 6. — Le conferenze dei Ministri furono senza risultato. Ritienai che i signori Fasse e De Pretis ritorneranno fra pochi giorni per riferire qual procedimento solidario sia stato da loro combinato coi colleghi.

Andrassy e Buchanan sottoscrissero a Buda la prolungazione del trattato commerciale austro-inglese sino alla fine del 1877.

Costantinopoli, 6. — L'anticonferenza principierà lunedì.

Mosca, 5. — Il Principe del Montenegro chiese ai Comitati Slavi dei sussidi, dovendo mantenere trentamila rifugiati erzegovesi.

Praga, 6. — Ieri sera ebbero luogo nuove dimostrazioni degli studenti Czechi davanti all'Università. Alcune pattuglie sciolsero l'assembramento.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

6 dicembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 727,3	+ 5,8	6,5	94	14° 46'	S O d.	ser. n.
12 m. 727,9	+ 6,5	6,6	90	14° 48'	S O d.	ser. n.
3 p. 727,4	+ 10,2	7,0	81	14° 48'	S d.	ser.
6 p. 728,8	+ 9,3	7,1	80	14° 47'	N E d.	ser.
9 p. 730,0	+ 6,8	6,9	91	14° 40'	O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,2. massima + 10,6.

Acqua caduta mill. 1,7.

Minima della notte dal 7 + 4,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 8 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 47 — Passaggio al meridiano, 0 11 — Tramonto, 4 35.

Nascere della **LUNA**, — — — Passaggio al meridiano, 6 26 matt. — Tramonto, 0 46 sera.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 3h 13m di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti forti Sardegna, paraggi di Napoli e presso Trapani; freschi Palmaria, Cagliari e Taranto. Scirocco forte Palascia. Mare agitato da Genova a Napoli, Portotorres, Po Primaro e presso Capo Lenca. Cielo coperto e piovoso tranne Sicilia. Pressioni diminuite fino a 4 mm. Comarca e sud penisola, stazionarie altrettanto Piemonte e Liguria; variamente oscillanti altrove. Il tempo non accenna a ristabilirsi. Continua dominio venti forti sud, Mediterraneo agitato.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7. 0	5. 8	Napoli	16. 8	12. 8
Torino	7 5	1 4	Roma	16. 5	9. 5
Venezia	9. 5	8. 0	Firenze	17. 0	11. 5
Bologna	10. 1	5. 4	Livorno	17. 4	12. 4
Genova	16. 0	14. 0			

Cronaca

Partenze. — Ieri partirono dalla città nostra al mattino il Crispi presidente della Camera cogli altri componenti la deputazione parlamentare; alla sera i Ministri di marina e di agricoltura e commercio.

Stamane alle 9 1/2 partirono, per Venezia il comm. Tecchio, e per Roma gli altri componenti la deputazione del Senato.

Visite ministeriali. — Nella mattina di ieri i ministri Brin e Majorana visitarono gli stabilimenti industriali Allamano, Colla, Deker e Defernex.

Poscia, alle 9, furono al *Museo Industriale*, ove, accompagnati dal Prefetto, dal Sindaco, dal direttore comm. Codazza, dai professori Elia, Cossa, Silvestri, dai conservatori del Museo prof. Panizzardi e cav. Jervis, dai deputati provinciali Massa e Ceresa, dai deputati Mongini e Sperino e da altri ragguardevoli personaggi, visitarono le scuole e le ricche collezioni del Museo, impiegando circa due ore.

Naturalmente si parlò, come se ne era già discorso il giorno avanti coi rappresentanti della Provincia, del nuovo ordinamento da darsi a questa importante istituzione, la quale ha bisogno di efficaci e pronti provvedimenti, se non vogliamo assistere alla sua lenta morte.

Sinora non si venne a conclusione di sorta; e pel momento questo solo pare certo, che il direttore comm. Codazza sarà, dietro sue reiterate istanze, collocato a riposo, e nominato reggente un egregio funzionario, che potrà non poco giovare all'opera di riordinamento.

Terminata la visita al Museo, l'on. Ministro d'agricoltura si recò all'*Istituto tecnico e professionale*, mentre l'on. Ministro di marina fece una brevissima gita alla *Scuola di applicazione degl'ingegneri*.

L'on. Ministro d'agricoltura s'intrattenne due ore all'Istituto tecnico, percorse le scuole ed i laboratori, porse benevolo ascolto alle osservazioni del corpo insegnante circa il nuovo ordinamento dato recentemente agli studi tecnici e promise di esaminare attentamente le memorie che verranno a lui trasmesse per iscritto.

Alle ore 2 pom. l'on. Majorana, accompagnato dalla Presidenza dell'*Associazione meccanica*, continuò il giro degli stabilimenti industriali. Visitò quelli Peccardi, Tarizzo, Boltri, Laurenti e Piana.

È inutile il dire che l'on. Ministro rivolse meritate parole d'elogio a quei bravi Industriali.

Alle ore 4 l'on. Majorana si recò alla Prefettura ove ebbe luogo un convegno colla Deputazione provinciale circa la questione del Museo, e venne risolta nel senso che... sarà risolta a Roma.

Funerali alla Duchessa d'Aosta. — Questa mane ebbero luogo alle ore 10 i funerali fatti celebrare dal Municipio in suffragio della principessa Maria Vittoria nella chiesa del *Corpus Domini*.

La chiesa fu molto leggiadramente adobbata a drappelloni e fascie dai signori Zozzolo e Cristino, sotto la direzione e sui disegni del signor Ferrero, impiegato all'ufficio d'arte del Municipio. La decorazione esterna, che è una novità del genere, figura un padiglione sporgente dalla facciata del tempio fin oltre la gradinata.

Ai lati del sarcofago innalzato in forma ottagona su plinto quadrangolare e sormontato da un angelo orante, si estollono grandi candelabri.

Le epigrafi furono dettate dall'illustre conte Solopis e sono le seguenti:

Sovra la porta esterna della chiesa:

« Preghiera — a Dio rimuneratore — per l'anima — di MARIA VITTORIA Duchessa di Aosta — Donna d'inoliti pregi — che in breve corso di vita — toccò l'apice delle umane grandezze — impavida ne incontrò i pericoli — costante ne disprezzò le seduzioni — offre — il Municipio memore e grato — dei larghi benefizi — e — degli ottimi esempi — dalla pietà Principessa — impartiti al popolo torinese. »

Ai quattro lati del catafalco:

« Ella disse « la vita essere un dovere » — e lo adempiè religiosamente.

« Attese a studi severi — e ne arricchì la sua mente.

« Praticò con incessante fervore — la prima tra le virtù cristiane — la carità.

« Quanto più alta di grado — tanto più umile di spirito. »

L'orchestra, diretta dal M° Collino, eseguì una messa del M° Rossi. In banchi separati e riccamente addobbati, posti a cornu evangelii, ebbero posto i RR. Principi, le due Principesse, e più basso i dignitari dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Oggi stesso per ordine del Re si sono celebrati funerali alla Duchessa nei castelli di Racconigi, Pollenzo e Venaria. Le epigrafi affettuosissime e che ci duole non poter qui pubblicare per mancanza di spazio, furono dettate da quell'eletta anima di poeta che è il signor Saverio Nurisio.

Università. — Sabbato, 9 corrente, a mezzodì, il senatore Ricotti darà principio al corso di storia moderna, che proseguirà nei giorni di martedì e di sabato, nell'anfiteatro di fisica.

Quest'anno tratterà *delle origini e delle vicende del sistema rappresentativo* in Italia e fuori.

Con quanto desiderio si aspettasse il cominciamento del corso dettato da questo dotto e

APPENDICE

TEATRI, ARTI ED ARTISTI

Sono debitore di sinceri complimenti e di vivi encomi al signor Quintino Carrera, l'autore della bella commedia piemontese: *Le Ocasion*, recitata per dieci e più sere di seguito al teatro Rossini.

E questi encomi e questi complimenti non sono solamente per la ora nominata commedia, ma eziandio e forse ancora più vivi per quell'altra bellissima commedia di lui in italiano, che la compagnia Zerri e Lavaggi rappresentò una sera sola al Gerbino, intitolata: *Il Successo*.

Nelle *Ocasion* c'è azione, c'è invenzione, c'è abilità drammatica, c'è *vis comica* quanto volete; ma nel *Successo* io ci trovo ancora maggiore e di migliore qualità la ricchezza di cotali doti: e per me il *Successo* è una delle migliori produzioni drammatiche di quest'anno in Italia.

* * *

Disgraziatamente non posso dire così del *Conte Glauco*, di Leopoldo Marenco, recitato venerdì scorso al teatro Gerbino.

A mio avviso, quella è un'assurdità sceneggiata, è una sfida al buon senso fatta in versi stupendi, è una guanciata al buon gusto data con un ramoscello di alloro, è una veste splendida di poesia gettata sopra un mostriciuolo rachitico e burlesco.

Tutta l'assurdità e la puerile bizzarria del soggetto si vuole sembra col titolo di leggenda..... *Leggenda!* Sotto questo marchio oggidì si tenta far passare qualunque merce di contrabbando. Giuseppe Giacosa ha trionfato colla leggenda: tutti si vuol far la leggenda.

Dove pescò la sua Leopoldo Marenco ve lo diciamo subito, perchè lo confessa anche lui: nel Dizionario storico di Pietro Bayle. Vederla ed innamorarsene fu per lui un istante solo. « Ho tentato l'idillio campestre, il bozzetto marinaresco, la commedia di genere, il dramma tragico (avrà detto seco stesso), e perchè non potrei tentare anche la leggenda, ora che è diventata di moda? »

Ah! che funesto consiglio, mio caro poeta! E non t'illudano gli applausi del pubblico: tu l'hai raggirato colla malia de' tuoi bei versi; ma sta pur certo che uscendo dal teatro quella sera, anche quelli che più ti applaudirono avranno esclamato fra sè: « Oh che bella poesia sciupata! »

* * *

Ma veniamo ai fatti... del *Conte Glauco*.

C'era una volta un conte di Aquilano, chiamato anche Glauco, il quale possedeva castella, vassalli, arcieri, donzelle, paggi ed una moglie bionda ed affettuosa che rispondeva al casto nome di *Fidalba*, ma che sventuratamente non regalava mai nessun bamboccio a suo marito.

In quei tempi si combatteva in Palestina per la santa causa ed il conte, da buon barone e buon cristiano qual era, non volle starsene colle mani alla cintola. Si armò, diede un addio alla tenera sposa, al maniero, alla balia Silvestra e via di trotto coi crociati per la Terra Santa.

Colà giunto le sorti non gli arrisero; un brutto giorno, nel fervore della mischia e dei colpi di scimitarra dei figli di Allah, rimase prigioniero dell'Emiro di Ascalona, un bel mussulmano che va spiccio ne' suoi affari e ne' suoi disegni.

— Sei giovane, sei valoroso e sei bello: vuol tu essere il duce delle mie schiere? — dice a Glauco.

— No, — gli risponde il conte secco secco.

— Ah no! allora morrai... all'uso nostro: imp...

Brutta prospettiva!

Ma ad Ascalona c'è una provvidenza del cielo incarnata in una figlia dell'Emiro, bella, espansiva, amorosa, che si chiama Zoraide, la quale sogna paradisi d'amore e schiere di Uri, e subito subito casca innamorata morta di Glauco.

Essa è di madre Lusitana ed ama i Nazareni nelle ore perse.

— Ti salverò, — dice a Glauco, — a patto che fuggiamo insieme e che tu mi conduca in Alemagna.

— Ma io, gioia mia, sono accasato ed in Alemagna non si permettono due mogli in un colpo solo.

— Baie! — soggiunge la ragazza: — una più, una meno, che monta? E poi, se non puoi amarmi come moglie, amami come sorella, come schiava e dopo il tuo *velivo*....

— Quand'è così, fuggiamo.

Si viaggia un intermezzo d'atto e si passano molte peripezie. Eccoci nella patria di Glauco. « Terra mia adorata, alfin ti rivedo e ti bacio! » E la bacia per davvero, benchè il pubblico rida. Zoraide vestita all'europea è al fianco del... fratello. Passarono circa 7 anni. Fidalba non è più, almeno così raccontano al reduce dall'Oriente che si trova tolto da un fiero imbarazzo. Essa, volendo riscattare suo marito dalle mani dei Turchi, partì per la Palestina; ma durante la traversata la nave su cui ella era, assalita dai pirati, colò a fondo ingoiando la misera ed il suo bagaglio. Orrore! È Zoraide questa volta che ride...

Ma riderà bene con quel che segue.

Zoraide è divenuta contessa di Aquilano: e un bambino è già nato dalla sua unione con Glauco.

Un anno dopo, e mentre si commemora il secondo connubio, cade un bel fulmine a ciel sereno. Fidalba risuscita e viene da un nemico del conte, dal marchese di Valdore, presentata al marito.

Quadro generale di sorpresa e di stupore.

Ma dov'era questa benedetta creatura? In mano dei pirati dai quali sfuggì mercè il valore di un suo scudiero.

Oh!!!

Qui comincia la storia del matrimonio in tre.

— Glauco è mio perchè l'ho sposato prima.

— Nossignora, è mio perchè l'ho salvato dalla morte.

— Sì! no! — Il pover'uomo vuol dar di testa al muro. Tenta persino con un pugnale di trafiggersi il seno, ma è trattenuto dalla moglie numero uno.

— Ispiratemi o Numi! L'ho trovata! Andrò a Roma in pellegrinaggio, parlerò al Papa, gli racconterò le mie pene e chiederò i suoi consigli.

Le due mogli che si accapigliavano quando c'era il marito, figuratevi adesso che si trovan sole! Duetto di circostanza.

La risposta del Sommo Pastore non tarda a venire e la decisione inappellabile è questa: « che il conte si tenga in santa pace le due mogli e che il Cielo lo aiuti. » Oh che Papa!

Furore delle mogli che non vogliono accontentarsi di avere un mezzo marito per ciascheduna.

Giuocheremo ai dadi Glauco; quella che perderà la partita dovrà uccidersi in 24 ore, come il *duca di Richelieu* ed il sig. *D'Aubry* nel noto dramma: *Mademoiselle de Belle Isle*. È fatto. Perde *Fidalba*; ma *Zoraide*, da donna di spirito, al ritorno del conte s'avvelena e muore.

* * *

È arte codesta? Ditelo voi sinceramente. Non vi par che sia una fiaba bell'e buona per servir di parodia ad Offenbach? Mi rincresce il dirlo, ma Leopoldo Marenco nel drammatizzare la leggenda del Bayle ha avuto una cattiva ispirazione.

Quanti bei versi, quanta poesia non ha egli sciupato nel trattare un argomento così assurdo ed inconcludente!

Andate a far capire allo spettatore che sotto quelle vesti di personaggi immaginari battono cuori di persone vive!

Fatelo interessarsi a codeste larve, a codesti fatti, a codesta azione! Tutta la melodia belliniana dei versi del Marenco non ci basta.

Leopoldo Marenco, vi aspetto alla riscossa!

illustre storico lo mostreranno la frequenza degli accorrenti, l'attenzione vivissima dell'uditorio. Il Ricotti, per quanto la sua modestia voglia dissimularlo, è uno dei più benemeriti e dei primissimi cultori delle discipline storiche in Italia al giorno d'oggi.

Circolo filologico. — Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 2 pom., il chiarissimo prof. Liveriero farà la prelezione del corso di letteratura italiana, che incomincierà giovedì 14 detto, alle ore 9 1/2 pom., e che continuerà, in tutti i giovedì all'istess'ora.

Argomento della prelezione sarà: *Della letteratura, considerata nelle sue attinenze con l'arte e colla scienza.*

Concorso nullo. — La Direzione della *Società promotrice delle belle arti in Torino*, sentito il parere della Commissione artistica, appositamente nominata, la quale espone che al concorso bandito nel giugno 1876 per un *progetto di sistemazione e decorazione della facciata dell'edificio sociale*, nessuno dei concorrenti soddisfece alle prescrizioni del relativo programma, dichiara nullo il concorso e invita pertanto i concorrenti a ritirare i disegni e carte relative, colle schede intatte, dietro le debite indicazioni, riservandosi di riferire alla prossima Assemblea generale dei soci lo stato delle cose per quelle ulteriori determinazioni che si crederanno opportune.

Concorso musicale. — La Società del Quartetto di Milano a tutto il mese di ottobre 1877 ha aperto ai compositori italiani il seguente concorso musicale:

Quintetto in quattro tempi per piano, due violini, viola e violoncello.

Al suddetto concorso sono destinati: un primo premio di lire *mille*; un secondo premio di lire *cinquecento*.

La composizione si trasmetterà al segretario cav. Carlo Chiesi, Milano, via Carlo Cattaneo N. 1. Essa deve essere inedita e scritta intelligibilmente; non porterà indicazione alcuna, ma sarà accompagnata da una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto suggellato, entro cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

Le altre disposizioni regolamentari sono quelle solite in simili generi di concorsi.

Teatri. — La nuova commedia del signor Cretti (un pseudonimo certamente) che si rappresenta da due sere al d'Angennes, intitolata *Travaj e sciopero*, è un misto di tutte le commedie che fin qui trattarono di sciopero, di capitale, di mano d'opera e di altre miserie. Novità dunque, zero.

In quanto all'esecuzione la compagnia Toselli e lo stesso direttore lasciano nulla a desiderare.

Il pubblico applaude sì, ma non si reca numeroso in teatro, come sarebbe desiderio del cronista che vede in quella schiera d'artisti una promessa di far sempre meglio in avvenire, mercè le zelanti cure del loro augusto capo, il buon papà Toselli.

— Serate a bizzeffe.

Ieri sera quella del bravo baritono Carpi riescì assai bene al Carignano. Al serenante una corona d'alloro ed una scatoletta misteriosa che può anche contenere oggetti d'oro.

— Stassera vi è allo stesso teatro quella della signora Vincenzina Ferni, l'acclamata *Rosina* del *Barbiere di Siviglia*.

Sabato beneficiata del simpaticissimo buffo Baldelli, e sarà una serata divertentissima.

Questa sera al Vittorio Emanuele altra beneficiata per la valentissima artista signora Giuditta Celega: *Semiramide*, duetto dei *Capuleti e Montecchi* e ballo *Pietro Micca* è il programma che gli *ammiratori* potranno godere applaudendo e gettando fiori.

Spettacoli d'oggi — **Carignano**, ore 8 1/4: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, ore 7 1/2: *Semiramide*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale**, ore 8: *I tiranni domestici* — **Gerbino**, ore 8: *Prosa* — **Rossini**, ore 8: *Chi vuol troppo, nulla a perd tutt; Un matrimoni a vapor* — **D'Angennes**, ore 8: *Travaj e sciopero; La carità a l'è nen tuta d'pan* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore 3.

Concerti di musica. — Domani, venerdì, essendo giorno festivo, avranno luogo sui pubblici passeggi i seguenti concerti di musiche:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, dalle ore 3 alle 5 pom., musica della Guardia Nazionale.

La Società *I Ficuj d'Ciamdela*, onde poter dare maggior impulso ai balli di beneficenza che è use dare da 12 anni in carnovale, ha fondato un Circolo, ove, oltre al disbrigo degli affari sociali, si pensò pure a trattenimenti serali pei soci e famiglie, sottostando dei propri a non lievi spese.

Questo Circolo verrà inaugurato stasera officialmente con un ultimo *Concerto* vocale e strumentale.

I *Magazzini riuniti* alla Galleria Subalpina. — Questo ricco emporio di oggetti vari e di squisite galanterie, inaugurato anni sono dal coraggioso industriale signor Hachi sotto la Galleria Subalpina, ha preso un grande sviluppo e si può dire che accrescerà ingrandendosi d'importanza e diverrà uno dei fondachi più ben forniti di Torino mercè l'attività di colui che è alla testa degli affari.

Ci si dice che quanto prima avrà ivi luogo una svariata esposizione di curiosità d'ogni genere per servire di regali nelle imminenti feste natalizie. Agli accorrenti verrà fatta una grata sorpresa sotto forma di premio, il quale rappresenterà il *principio di un milione*.

La tentazione accrescerà quindi a mille doppi, ed il signor Bachi può contare fin d'ora sopra un numeroso concorso alla seducente mostra dei *Magazzini riuniti*.

Possibili imprudenze dei fumatori. — Non arricciino il naso le benevoli lettrici e i cortesi lettori, se li conduciamo per luoghi poco gradevoli: sono necessità e piccole miserie della vita, che pur è bene conoscere, perchè ricorrono tutti i giorni.

A Parigi un viaggiatore italiano, il signor Venturini, disceso all'*Hôtel de France et d'Italie*, *rue Caumartin*, fu l'altro giorno vittima di un accidente de' più strani.

Egli aveva creduto di poter impunemente gettare il suo sigaro ancora acceso nella canna del cesso. Appena egli lasciò cadere il mozzicone, che una violenta esplosione, causata dalla repentina infiammazione del gaz idrogeno solforato, fece saltare in aria il sedile sul quale egli trovavasi. Il disgraziato giaceva in mezzo ai frantumi terribilmente mutilato. Benchè le sue ferite siano gravi, si spera tuttavia di salvarlo.

Cronaca nera. — A Torino.

Ubbriaco. — Un giovane sui 25 anni, ubbriaco e matter nausea, inseguito in via Saluzzo da una turba di monelli che lo schernivano, si avventò, barcollante e fuor di sè, contro un povero vecchio che ebbe la disgrazia di passargli a lato. La spinta fu tale che il vecchio cadde e si ferì al volto. Una guardia municipale accorse, arrestò l'ubbriaco e caricatolo sovra una carrettella a mano condotta da un facchino, lo fece condurre alla Questura.

*** *Contravvenzioni.* — Ogni dì se ne fanno a decine, ma siccome non escono dalla solita cerchia, non ne fa caso. Ieri però una se ne intimò per causa abbastanza singolare: due muratori lavoranti a racconciar un tetto, lasciavano piovare in via della Palma i coccì, anzi le tegole bell'ed intiere.

— Un negoziante di terraglie, cui l'età quasi settantenne non tolse la vivacità e l'imprudenza della giovinezza, sorpreso in flagrante violazione dei regolamenti di polizia, si ribellò alle guardie che gl'intimavano contravvenzione. E non si calmò se non quando fu in Questura.

*** *Un colpetto da serva fedele!* — La serva del negoziante sig. V. B., giovane piuttosto bellocela, d'anni 18, del comune di Valdiggi, raccontava ieri al padrone, tutta spaventata, come verso le tre pomerid., tre sconosciuti, suonato il campanello, si facessero aprire la porta di casa, quindi entrati colla forza e legata la poverina mani e piedi, con una tendina verde, sopra un letto, la minacciarono della vita se non indicava loro il ripostiglio dov'erano i denari, e poi messisi a rovistare nella mobilia si appropriarono la somma di L. 500.

A tutta prima il sig. V. credette al racconto della fantesca, ma poi, ponderate bene le cose, gli venne il sospetto che il racconto poteva essere un'invenzione, e andò subito alla Questura, dove si sta mettendo in chiaro che la grassazione è una commedia combinata a bella posta per escludere la giovane dalla complicità del furto, avendo essa fatto entrare in casa V... i tre individui, e probabilmente uno solo, in seguito ad accordo antecedentemente stabilito.

A confermare i gravi sospetti che pesano su lei, la Questura rinvenivà ieri nel pagliericcio del suo letto alcuni grimaldelli ed una chiave rotta che sequestrò.

La ragazza fu passata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*** *Due furti* vennero commessi in via delle Orfane, N. 24, e nell'*Albergo del Giardino* in via Palatina.

Il primo consiste in L. 27, il secondo in L. 50.

*** *Arrestati*: 9.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 dicembre.

Reycend Luigi, d'anni 68, di Torino, libraio — Robotti Giuseppina, id. 6, di Torino — Ferraris Carlotta nata Negri, id. 59, di Alessandria — Rapetti Carlo, id. 76, di Masio, portinaio — Marchisotti Anna, id. 16, di Torino — Faldella Leopoldo, id. 15, di Pisa — Vienni Vincenza nata Cappa, id. 41, di Dogliani, sarta — Costa Tommaso, id. 53, di Castagnito, bracciante — Bonasso Adelaide nata Varetto, id. 72, di San Mauro — Scaglia Lucia nata Berra, id. 78, di Pino d'Asti — Actis-Grosso Carolina, id. 12, di Torino — Piccardi e Riccardi Pietro, id. 57, di Torino, panattiere — Mairano Domenico, id. 53, di Baldichieri, addetto alla R. Casa — Vigna Giuseppe, id. 50, di Pecetto — Garola Gio. Battista, id. 79, di Rivoli, luogotenente in ritiro — Allasia Luigi, id. 55, di Cavallermaggiore — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 9.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 dicembre.

Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

Pubblicazioni
pervenute alla Direzione
della *Gazzetta Piemontese*.

Raccogliamo sotto questo titolo tutte le pubblicazioni delle quali fummo regalati dagli autori od editori; e intendiamo con questo modo di accusarne insieme ricevuta e di renderne le dovute grazie ai donatori.

Les discours de M. le prince de Bismark avec sommaires et notes, table chronologique et index alphabétique. Volume sixième. Torino, Ermanno Loescher.

Consta quest'opera di sei volumi in-8° e comprende i discorsi parlamentari tenuti dal Cancelliere della Germania in un periodo di 15 anni (1862-1878), cioè dall'entrata del principe di Bismark nel Ministero prussiano sino a questi giorni. — Di un'opera di tanta importanza discorreremo in una prossima bibliografia.

Opere postume del conte Giovanni Gibellini-Tornielli. Volume 1°: Metafisica rigorosa. Parte prima-astratta. Torino, Stamperia Reale di G. B. Paravia e C., L. 5.

Con quanta precisione e con quanta concisione, con che purezza di lingua e di stile, con quali nuove vedute, con quanto interesse l'illustre A. abbia saputo anche oggi percorrere il campo filosofico, dimostreremo in una prossima rassegna.

La stampa in America. Note tecniche raccolte all'Esposizione di Filadelfia da Luigi Morlondo.

Il sig. Luigi Morlondo, compositore-tipografo, recatosi all'Esposizione di Filadelfia col sussidio di L. 1000 avuto dal Ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio, dall'esame dei progressi della stampa in America raccolse una serie di note tecniche che sono ad un tempo una prova del suo amore per l'arte tipografica, della sua diligenza nell'osservare gli ultimi progressi che eziandio in cose tipografiche ha saputo raggiungere l'ardita popolazione americana, e della buona scelta fatta di lui per adempiere all'onorevole mandato. Bravo il signor Morlondo, e i colleghi di lui sappiano dal suo diligente lavoro trarre il massimo profitto.

Contribuzione allo studio della endoscopia uterina, per Berruti Giuseppe, dott. collegiato in ostetricia.

È la descrizione di uno strumento (*endoscopio*) trovato da più secoli, ancora prima di Cristo, ricordato da Ippocrate, spacciato come invenzione di Récamier, modificato da una diecina di autori e ultimamente perfezionato dal Berruti. E strumento e monografia sieno per raccomandati a chi di ragione. Noi non ci fermiamo su più che tanto per non far venire la pelle d'oca a nessuna gentile nostra lettrice.

Se i malfattori abbiano una fisionomia speciale. Dissertazione del dottor Carminati prof. Temistocle.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza).

5 dicembre (sera).

Petizioni — Sulla tassa del macinato — Dichiarazioni del Depretis — Poca soddisfazione della Sinistra — Futuri screzi — Bilancio della guerra — Ricotti e Baleguo.

La seduta odierna della Camera è stata quasi tutta spesa nella relazione di petizioni, delle quali una sola merita menzione, come quella che ha dato luogo ad alcune dichiarazioni che sono un sintomo della situazione parlamentare. La petizione in discorso concerneva la tassa sul macinato. Il Griffini Luigi, che pur è de' più temperati di sinistra, ha domandato, se non l'abolizione, per lo meno qualcosa che s'avvicinava all'abolizione di questa imposta. Il Depretis ha dichiarato recisamente che, nello stato presente delle finanze, il Governo non può promettere nè l'abolizione del macinato, nè un provvedimento radicale in questa materia; il Ministero proporrebbe i miglioramenti che gli venissero suggeriti dalla Commissione, la quale sta studiando questo tema; ma non andrà un passo più in là, e starà ad aspettare che altri faccia le proposte che crede più opportune, riserbandosi esso di giudicarle alla stregua che ho detto.

Queste dichiarazioni hanno fatto inarcare le ciglia a più d'un deputato sedente sui banchi della sinistra pura, e sono state accolte con interruzioni e mormorii dalla stessa parte.

Notate che siamo nella luna di miele; fra tre mesi è assai probabile che il Ministero abbia a trovarsi a grossi guai con parecchi dei suoi amici, sia circa alle imposte, sia circa alle spese; gli uni vorranno spingerlo a riforme radicali di alcune tasse, e gli altri gli chiederanno troppe spese. Ora il Depretis è risoluto di non mettere in pericolo il pareggio con grossi cambiamenti nel sistema delle imposte, e nello stesso tempo non vuole spendere oltre ai limiti del bilancio; quindi una rottura..... Tenete conto di quello che vi dico ora e poi vedrete, fra qualche mese, se io mi sia apposto al vero.

Parevа probabile la discussione del bilancio della guerra per giovedì prossimo, ma dicono che il Ricotti abbia sollevato così gravi difficoltà nella discussione della relazione fatta dall'on. Baleguo alla sotto-Commissione, che, per rispondere alle di lui obbiezioni, il relatore ha dovuto pigliar tempo e domandare nuovi schiarimenti e raggunghi al Ministero, il che naturalmente cagiona un ritardo di qualche giorno nella presentazione della relazione.

Il dubbio nato nell'animo di parecchi deputati che dal nuovo progetto di circoscrizione militare territoriale debba derivarne un onere al bilancio, si va diffondendo e crea naturalmente degli oppositori, i quali sono risoluti, a quel che sembra, di portare la questione davanti alla Camera, se la Giunta, d'accordo col Ministro, non sa ovviare a questa difficoltà proponendo quell'economia sopra altri capitoli del bilancio corrispondente all'aumento di spesa, del quale parlo.

G.

De Zerbi e il processo Nicotera.

Il nostro corrispondente romano ci fa notare la smentita data dal De Zerbi al Botta nel suo giornale *Il Piccolo* di Napoli; smentita che non infirma però il fatto dell'offerta fattagli di pubblicare documenti a danno del Nicotera; quindi soggiunge:

« A loro volta il Fazzari, il Menotti Garibaldi ed altri tre testimoni confermano, con una lettera pubblicata dalla *Capitale*, la narrazione dell'on. Botta, avendola essi pure udita, in compagnia del Botta, dalla bocca dell'on. Zerbi. Chi ne raccapezza nulla? Per verità il De Zerbi non fa in tutta questa faccenda la miglior figura del mondo, poichè pare probabile che abbia detto ai signori di cui parlo più di quello che potesse e dovesse... È debito di lealtà notare che in tutto questo *imbroglio* il nome dello Spaventa non comparisce punto. »

Oh la burocrazia!

Scrive il *Fanfulla* che al Ministero di grazia e giustizia, come presso il Ministero dell'agricoltura e commercio, il fondo accordato per migliorare la sorte degli impiegati con stipendio inferiore alle lire 3500 era stato in gran parte per la massima parte impiegato nel portare lo stipendio dei capi-divisione a lire 7000, nel creare posti di ispettori con 5000 e 6000 lire di stipendio, e nell'aumentare lo stipendio dei capi-sezione.

Bravissimi! Avevano pensato a se stessi: *prima charitas!...*

Siccome nessun provvedimento era stato preso a favore degli impiegati inferiori, così il Ministero della finanze ha respinto l'ordinamento del Ministero di grazia e giustizia, perchè fosse con maggiore equità ripartito il fondo accordato per migliorare la sorte degli impiegati.

Il milione dei Galliera al Papa.

Abbiamo da Roma che sia intenzione di Pio Nono di far distribuire tutto intero il milione regalatogli dagli eredi del duca di Galliera in opere di beneficenza.

Il testamento Antonelli.

Fu pubblicato integralmente il testamento del cardinale Antonelli, e non c'è affatto nulla di quelle considerazioni politiche di cui diceva il giornale la *Libertà* nell'articolo che abbiamo riferito; ma quello che c'è di notevole è la avarizia e l'ingratitudine che lo hanno dettato.

Siffatto testamento ha prodotto nel Vaticano, in tutte le sfere e in tutti i gradi, un tal malumore e un tale sdegno che trova sfogo in un coro d'imprecazioni generali.

Non è un mistero per nissuno che il Papa stesso ne è rimasto indignato, non per se medesimo, giacchè Pio IX in niuna guisa può tacciarsi di umore interessato; ma perchè l'Antonelli scordò persone, istituzioni, servizi, doveri che avevano il più sacro diritto ad essere tenuti a calcolo nel testamento.

La crisi in Francia.

Le ultime notizie che ci danno i fogli francesi intorno alla crisi ministeriale sono queste:

I ministri dimissionari ieri si raccolsero a consiglio per conoscere l'esito degli abboccamenti avuti dal maresciallo Mac-Mahon coi presidenti delle due Camere.

Il signor Grévy consigliò la formazione d'un Gabinetto preso esclusivamente sui banchi di sinistra della Camera dei deputati; il signor d'Audiffret Pasquier, presidente del Senato, non volle fare alcuna proposta personale, e si limitò a raccomandare che, sopra ogni cosa, si escludesse ogni ombra di « reazione. »

Ormai è certo che nè il signor Dufaure nè il generale Berthaut entreranno più a far parte della nuova amministrazione.

Il Maresciallo-Presidente aveva bensì mostrato un gran desiderio di conservare il ministro della guerra, forse per le sue ben note tendenze ultramontane; ma in tutti gli uomini politici finora consultati incontrò tale resistenza, che dovette rinunziarvi.

Per il Ministero della guerra si parla del generale Borel.

Infine pare che, essendosi stabilito un accordo fra la sinistre, il signor Giulio Simon debba assumere definitivamente il portafoglio dell'interno, mentre il signor Di Marcère passerebbe alla giustizia ed ai culti.

Notizie di Pietroborgo.

L'*Estafette* pubblica i seguenti telegrammi:

Pietroborgo, 4 *dicembre*. — Al Ministero degli affari esteri si crede che la Francia, la Germania, l'Italia e l'Austria siansi già messe d'accordo riguardo all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia. Ma, d'altro lato, si è convinti che se questa occupazione avesse luogo, la flotta inglese entrerebbe nel Bosforo.

Nostre informazioni da Romania dicono che colà si ritiene la guerra come inevitabile, e che il Principato rivendicherà colle armi ciò che non ha potuto ottenere dalla giustizia della Porta ottomana.

— Un articolo della *Gazzetta russa di San Pietroborgo* combatte il progetto inglese di far occupare la Bulgaria da truppe austriache, russe, inglesi, italiane e rumene, e dice che una tale occupazione provocherebbe infallantemente un conflitto.

« Noi siamo certi, soggiunge il foglio russo, che l'Inghilterra vuole la guerra colla Russia, — la Turchia non è che un pretesto; e così noi non abbiamo alcuna fiducia che la Conferenza possa ottenere un risultato pacifico, benchè i fogli inglesi ci credano e dicano che le esigenze della Russia non sono poi così enormi come parevano dapprima. »

— Lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroborgo, ha ricevuto da lord Derby l'ordine d'interpellare il Governo russo sul significato dell'invito fatto all'addetto militare francese, colonnello Gaillard, di recarsi al gran quartiere generale di Kischeneff.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7, ore 10,25, arr. ore 12 1/2.

Scrivono al *Bersagliere* da Genova che per lo scoppio della bomba accaduto nel magazzino di vicolo del Fico vi furono tre feriti, tra cui Antonio Ghersi, addetto al Circolo Mazzini. Si trovarono 300 bombe Orsini, in gran parte cariche, cento fucili, 24 pugnali, palle, cartucce e munizioni diverse.

Il prefetto di Catanzaro, Malusardo, fu posto a disposizione del Ministro degl'interni per un'importante missione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 6 *dicembre*.

Processo della *Gazzetta d'Italia*.

Richiamasi il teste Fabrizi. La difesa solleva un incidente sui telegrammi dell'*Opinione* e del *Bersagliere*.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa e rinvia la causa a domani.

Washington, 4 *dicembre*.

I verificatori della Luigiana dichiararono che gli elettori (?) e i funzionari di Stato furono eletti colla maggioranza di 4000.

Camberlain, repubblicano, venne eletto governatore della Carolina del Sud.

Mosca, 6 *dicembre*.

Il granduca Nicola è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo. Egli ricevette la benedizione del metropolitano e fece colazione presso Dolgoruki, che brindando congratulossi dell'onore che il comandante dell'esercito russo parta dalla sua casa pel teatro della guerra. Il Granduca è ripartito.

Parigi, 6 *dicembre*.

Assicurasi che Duclerc, repubblicano moderato ed ex-ministro delle finanze nel 1848, verrà chiamato a formare il Gabinetto. Gl'intransigenti proporranno domani di aggiornare la discussione del bilancio delle entrate fino alla formazione del Gabinetto, ma la proposta sarà probabilmente respinta.

Atene, 6 *dicembre*.

La Camera rinnovò la votazione del progetto sulla nuova imposta, che venne respinto con 82 voti contro 81. Comunduros persiste nella sua dimissione.

Brooklyn, 6 *dicembre*.

Il teatro rimase incendiato: 245 cadaveri vennero ritirati e probabilmente molti altri sono sepolti (*).

Nuova York, 6 *dicembre*.

Gli scrutatori della Florida dichiararono la maggioranza per Hayes di 903 voti. Il tribunale supremo della Carolina del Sud decise che la Camera democratica è la Camera legale.

Bilbao, 6 *dicembre*.

Le esigenze del Governo destarono emozione. Parlasi di dimissioni di deputazioni e di municipi in tre provincie. Parecchi deputati e senatori ritornarono improvvisamente.

Pietroburgo, 6 *dicembre*.

Il granduca Nicola è giunto a Kischeneff.

Ragusa, 6 *dicembre*.

La Commissione per la demarcazione, esaminando le obbiezioni di Muktar contro il progetto di demarcazione, le respingerà come infondate dal punto di vista militare.

(*) Brooklyn, città che è annessa a Nuova York e contiene 397,000 abitanti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Comino Giuseppe gerente.

NECROLOGIA.

Il 1° dicembre spegnevasi in Cuorgnè la preziosa esistenza della signora **Giuseppina Tenidi-Bertoldo.** Anima grandemente benefica, moglie e sia affettuosissima, era ornata di tutte quelle virtù che rendono cara la donna alla società ed alla famiglia. La semplicità dei costumi, la squisita prudenza ed un vero sentimento religioso ne facevano l'esempio e l'onore del suo sesso. Quanti la conobbero, la piangeranno; ma le lagrime non valgono a riempire il vuoto che essa lascia, come le parole non sono potenti di temperare il dolore dell'inconsolabile marito, degli altri desolati parenti. Oh Giuseppina, spirito eletto, la terra non era degna di averti più a lungo! Iddio conceda nel Cielo il guiderdone alle egimie tue doti!

Notizie Commerciali

Direzione

Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 comprese nella 53ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1876.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio.

Estratto 1° n. 7682 premio L. 33,330
» 2° » 17682 » » 10,000
» 3° » 17695 » » 6,670
» 4° » 16078 » » 5,250
» 5° » 11272 » » 1,240

Numeri delle 315 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

6 178 185 242 270 280 309 344 410 542
583 600 637 669 683 745 765 794 851 894
933 945 964 1123 1165 1214 1251 1315
1448 1507 1540 1603 1667 1685 1648 1652
1690 1721 1739 1795 1891 1915 2091 2147
2175 2215 2427 2489 2768 2913 2925 3075
3100 3156 3183 3338 3391 3416 3501 3517
3520 3522 3549 3776 3806 3828 3852 3892
3896 4068 4308 4360 4451 4508 4509 4534
4595 4662 4569 4673 4694 4715 4786 4841
4884 4928 5031 5128 5138 5399 5445 5449
5465 5494 5531 5559 5597 6009 6112 6121
6122 6133 6165 6224 6242 6460 6494 6496
6556 6575 6670 6839 6961 6880 6918 6962
7138 7190 7211 7214 7820 7299 7322 7401
7477 7605 7614 7634 7671 7696 7703 7783
7746 7781 7788 8055 8092 8132 8214 8303
8319 8331 8455 8498 8550 8606 8674 8698
8704 8774 8808 8820 8940 9001 9032 9091
9119 9170 9181 9184 9190 9201 9283 9362
9433 9518 9549 9568 9672 9686 9693 9723
9725 9785 9789 9850 9887 9910 10050
10071 10074 10110 10182 10294 10313
10383 10415 10479 10530 10554 10593
10665 10734 10735 10826 10858 10895
10927 10931 10992 11110 11140 11262
11357 11414 11506 11722 11737 11770
11878 11890 11993 12126 12154 12218
12289 12389 12412 12426 12473 12544
12583 12621 12678 12685 12697 12699
12716 12823 12830 12848 12859 12872
12899 12975 13030 13033 13045 13052
13076 13142 13177 13253 13279 13313
13355 13402 13490 13459 13523 13546
13577 13619 13815 13841 13849 13895
13899 13994 14004 14105 14270 14307
14350 14382 14388 14395 14479 14515
14648 14756 14874 14947 15062 15079
15117 15227 15235 15254 15401 15416
15472 15482 15614 15679 15683 15761
15861 15870 15872 15979 16008 16039
16100 16206 16291 16341 16405 16504
16506 16528 16597 16599 16703 16758
16970 17023 17227 17242 17471 17482
17543 17708 17728 17747 17790 17851
17923.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto gennaio 1877 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un col premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo dal 1° febbraio 1877 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle Cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1877 aventi i numeri dal 54 al 73 inclusivo.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 5 dicembre.

500	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 24 16
124	»	Segala	» 13 43
15	»	Avena	» 10 35
220	»	Meliga	» 13 43
10	»	Miglio	» 11 26
12	»	Riso	» 32 05
—	Buoi	1ª qualità	mir. L. — —
105	Idem	2ª »	» 7 40
30	Vitelli	1ª »	» 8 50
85	Idem	2ª »	» 7 25
150	Giovenche		» 7 05
64	Maiali		» 11 —
2200	mir.	Canapa greggia	» 8 95
75	»	Id. lavorata	» 18 —
255	»	Cordame	» 10 25
650	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
36	»	Burro 1ª qualità	» 26 —
140	»	Idem 2ª qualità	» 22 —
75	»	Patate	» 1 35
650	»	Castagne verdi	» 1 75
500	»	Castagne secche	» 3 50
550	dozz.	Uova	» 0 95

CHIVASSO. — *(Nostro corrispon.).*

6 dicembre. — Mercato poco animato. Tendenza al rialzo.

Frumento	ettol.	L.	24 29 a 26 02
Segala	»	»	13 45 a 14 75
Avena	»	»	9 33 a 9 98
Riso 1ª qualità	»	»	28 84 a 31 21
Meliga	»	»	14 10 a 15 62
Legna forte	quint.	»	3 20 a 3 30
Id. dolce	»	»	3 10 a 3 10
Fieno	»	»	6 50 a 8 50
Paglia nuova	»	»	4 80 a 4 80
Buoi da macello	N.	L.	420 — a 800 —
Id. da tiro	»	»	250 — a 450 —
Vacche soriane	»	»	120 — a 160 —
Id. da pascolo	»	»	140 — a 250 —
Id. erbaruole	»	»	120 — a 170 —
Vitelli sanati	»	»	130 — a 160 —
Id. da latte	»	»	50 — a 130 —
Moggie	»	»	100 — a 170 —
Maiali	»	»	40 — a 130 —

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

4 dicembre. — Non passa giorno senza che si abbia a notare un aumento su tutti i cereali. Le notizie bellicose contribuiscono non poco ai rialzi, ma molti dicono ancora che i raccolti non sono stati abbondanti come si credeva, e neppure all'estero. Difatti Francia, Austria ed Inghilterra camminano pari passo con noi. Ora si aggiunge la proibizione della Russia di esportare i suoi grani, quindi tutto dà a credere che non avremo ribassi in questi mesi. Molte ricerche vi sono per grani a consegne da gennaio a marzo, ma mancano i venditori. Come per i grani, succede eguale cosa per i formentoni. I depositi di questi cereali sono piuttosto scarsi, e la speculazione si rivolge sulla piazza estera. Avena ferma e molto domandata. Fagiuoli invariati e senza affari.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L.	34 50 a 35 —
Id. mercantili	»	33 50 a 34 25
Id. Polesine	»	32 — a 33 —
Formentoni Polesine	»	21 75 a 22 25
Formentoni Napolitano	»	21 50 a 22 —
Avene	»	23 25 a 23 50
Fagiuoli	»	24 — a 25 —

Corrispn. — Questo articolo che in settimana scorsa era molto sostenuto, in quest'ottava rimase stazionario, e soltanto una o due partite vennero collocate con qualche aumento per le qualità distinte. Però si predice da tutti il sostegno per l'avvenire. I prezzi massimi praticatisi in giornata furono di Napoleoni 31 a 32 per ogni migliaio ferrarese.

Borsa di Genova. — 6 dicembre.

Rendita Italiana	76 15	f. m.
Azioni Banca Nazionale	1919 —	id.
» Mobiliare Italiano	582 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	325 —	id.

Francia breve lett. a 109 95, den. a 109 80. Londra a vista lett. 27 65, denaro 27 60. Oro da 21 96 a 21 98 — Sconto 5 0[0.

Borsa di Milano. — 6 dicembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	76 45
Prestito Nazionale 1866	43 —
» » stallonato	40 —
Obbl. Ferr. Meridionali	323 50
» » Sarde A.	318 —
» » » B.	321 50
» » Pontebbane	363 —
» Beni Demaniali	540 —
» Regia Tabacchi	583 —
Buoni Ferr. Meridionali	560 —

Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Banca Nazionale	1930 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	290 —
» Lanificio Rossi	982 —
Pezzi da 20 fr.	21 92

Firenze,	5	6
Rendita 5 0[0	76 10	76 25
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 94	21 93
Londra lettera	27 42 5	27 44
Cambio su Parigi	109 65	109 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1930 —	1920 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	331 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	618 —	600 —
Parigi,	5	6
3 per 0[0 Francese	69 65	70 25
5 per 0[0 Id.	103 95	104 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 90	69 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	219 —
Az. Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	231 —	234 —
Obbl. Romane	226 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	81[4	81[8
Consolidati Inglesi	93 11[16	93 11[16
Vienna,	5	6
Mobiliare	— —	136 20
Lombarde	78 50	78 50
Banca Anglo-Austr.	71 20	71 50
Austriache	261 50	261 50
Banca Nazionale	825 —	820 —
Napoleoni d'oro	10 23	10 23 5
Cambio su Parigi	50 70	50 65
Cambio su Londra	127 90	127 90
Rendita Austriaca	66 30	66 30
Idem in carta	— —	66 —
Unionbank	44 50	44 75
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,	5	6
Austr. Marchi di Ban.	416 50	415 50
Lombards Franchi	126 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	217 50	216 —
Rendita It. Franchi	63 25	63 50
Londra,	5	6
Consolidato inglese	93 5[8	93 5[8
Rendita Italiana	69 3[4	69 3[4
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	10 1[2	10 3[4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 1[2	50 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

7 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 76 45 — 76 45.

Corso legale 76 45.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in cont. 618.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 599 p. 31 xbre.

Oro da 21 88 a 21 92.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve	109 65	109 85	— —	— —
Franc. (lungo	— —	— —	— —	— —
Svizzera	109 50	109 70	— —	— —
Londra	— —	27 47 1[2	27 52 1[2	
Germania	— —	— —	133 1[4	133 3[4
Vienna	— —	— —	211 1[2	212 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 dicembre 1876.

Il discorso del principe di Bismark continuò ieri il suo buon effetto alla Borsa ufficiale di Parigi producendovi un aumento piuttosto sensibile. Il nostro Consolidato si veniva telegrafato in chiusura a 6990. Alla sera sul Boulevard gli affari erano nulli, quindi i corsi rimasero invariati. Dietro i corsi di Parigi si poteva credere che da noi questa mattina si farebbero prezzi alti, tanto più che il cambio in media pei Francia è a 109 3[4, quindi la parità del corso di Parigi sarebbe 76 75. Ma non si vuol prestare cieca fede al movimento di ieri di Parigi, si vuole vederlo confermato prima di secondarlo. Pertanto, in attesa di veder mantenuto o confermata la buona tendenza, oggi da noi si esordiva a 76 50 per fine corrente, si faceva quindi 76 47 1[2, 76 45, rimanendo in chiusura offerta la Rendita fine corrente a 76 45, con denaro a 76 42 1[2.

Il cont. apriva il mercato a 76 45 e finiva a 76 35.

Az. Banca Naz. a 1930.

Az. Banca Torino 619 a 618.

Az. Mobiliare 600 a 598.

Az. Banco Sc. 278 a 275 1[2.

Az. Tabacchi 800 a 795.

Az. Meridionali 330.

Obbl. Meridionali 223 a 222.

Obbl. Cavour 483 1[2 a 483.

Cambi sempre sostenuti.

Francia 109 65 a 109 65.

Svizzera 109 60 a 109 70

Londra 27 47 a 27 52 1[2.

Oro 21 87 a 21 91.

Parigi,	5	6
Rendita Turca	10 60	10 80
Ptbl. Ottomane 1862	52 —	55 —
Id. 1873	51 —	52 —
Lotti Turchi	32 —	31 —
Tunisine	227 —	— —
Mobiliare Francese	135 —	140 —
Id. Spagnuolo	525 —	527 —
Rend. Spagn. esterna	14 1[16	14 1[8

Condizione Publica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 6 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	384 85
Trama	1	53 37
Greggia	1	60 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	518 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.

Il Direttore: Revel Cesare.

Stagionatura Seriale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 6 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	294 44
Trama	2	202 49
Greggia	3	291 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	788 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 55.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Culera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 6 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	198 10
Trama	»	» »
Greggia	3	200 10
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	398 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20.

Il Direttore: A. Trivero.

OGGI APERTURA

della

Grande Taverne Alsacienne

angolo vie Roma e Arcivescovado

BIRRA DI STRASBOURG detta "LA PATRIE,,

Della Fabbrica **Schützemberger** Père e Fils a **Strasbourg,** di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta l'Italia.

In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascierà a desiderare, nonchè nel grandioso **CAFFÈ LIGURE,** vi si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA,** un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite e sempre di prima scelta.

MANCIA DI L. 10

a chi avesse trovato un piccolo cane nero di razza *terrier* (bastardo) e lo consegnasse al portinaio di via Provvidenza, N. 42. 1214

TOBINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 568

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe,** falegname. Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

Corredi da Sposa

Da **L. 175, 300, 450 e 600.** Presso Anna Giacotti. Torino, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1207

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, angolo al civ. 5. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, a illarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia,** efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **H. Giordano,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. **Torino, Via Roma, 17.** 428

FABBRICA E MAGAZZINO

di Pelliccierie

All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni

di CARLO COSTAMAGNA e Figlio

Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia

Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei F^lli COSTAMAGNA

in Torino, al Martinetto

Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO

Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 988

Orfanotrofio Femminile di Torino

Con tutto il giorno **quindici corrente dicembre** scade il tempo utile per la presentazione al Tesoriere Notaio Carlo Torretta, via Arsenale, N. 6, delle offerte per le annuali provviste di commestibili e combustibili, a termine del relativo capitolato visibile nello studio del Notaio predetto. 1223

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Servizio dei trasporti a piccola velocità, bestiami e veicoli, nelle stazioni delle linee

ROVIGO-ADRIA e ROVIGO-BADIA

A cominciare dal 5 corrente mese le Stazioni delle due linee **Rovigo-Adria e Rovigo-Badia,** eccettuata la fermata di CRESPINANO, saranno ammesse al servizio colle altre stazioni della rete che vi sono abilitate, dei trasporti delle merci a piccola velocità, dei bestiami e dei veicoli a grande ed a piccola velocità.

Milano, 2 Dicembre 1876.

1217 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

Mal dei denti — Le Gocce *inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Mun più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle **L. 2. Tela d'Arnica Galleani L. 1,** aumento di cent. 20 al spedisce per posta.

In Torino farmacia **Tarieco,** piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1002

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere alla estrazione a sorte di numero cento Azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo del quale è cenno nell'articolo 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'Ufficio della Società in Torino, via S. Teresa, N. 18, il giorno 28 dicembre corrente alle ore 3 pom.

Torino, 4 dicembre 1876.

Il Segretario dell'Amministrazione

1211 **C. MASI.**

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre 5 6

Farine	5 marche	pel corrente (*)	Fr.	64 25	64 —
»	»	per gennaio	»	65 50	65 50
»	»	per febb. e marzo	»	67 —	66 75
»	»	pei primi 4 mesi	»	62 75	67 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/12		»	79 50	79 —
»	»	7/8	»	85 50	85 —
»	bianco 3		»	88 25	88 25
»	raffinato scelto		»	171 —	171 —

Liverpool, 6 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 7000.

Hâvre, 6 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1200.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3920.

Prezzi in aumento.

»	— Santos non lavati	Fr.	99 —	— —	
»	— Cap. disp. a cons. da	Fr.	97 —	a 99 —	
»	— Haiti Jacmel sano	Fr.	97 —	— —	
»	— Haiti Cayes sano	Fr.	94 —	— —	

Marsiglia, 6 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 22102

Vendite » 30160

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.